

Luglio 2018



Cibo: nasce Osservatorio Eurispes-Uci-Universitas Mercatorum

Il ritorno alla terra da parte dei giovani, la trasformazione delle abitudini alimentari e le ripercussioni della crisi sull'alimentazione. E ancora la tutela dei marchi e delle espressioni del territorio e i problemi legati alla produzione e al rapporto con i diversi anelli della filiera, la crescita del biologico alla lotta alle truffe e agli sprechi. Sono solo alcuni dei temi che si propone di indagare l'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori a cui hanno dato vita Eurispes, Uci (Unione Coltivatori Italiani) e Universitas Mercatorum. L'Osservatorio, attraverso indagini e riflessioni, si pone l'obiettivo di offrire soluzioni e proporsi come strumento di lavoro utile per gli addetti ai lavori, le Istituzioni e il sistema dell'informazione. Le abitudini degli italiani sono cambiate, si impongono nuove tendenze alimentari e la popolazione è sempre più orientata verso uno stile di vita sano. Secondo i dati contenuti nell'ultimo Rapporto Italia dell'Eurispes, il 43,7% degli italiani spende di più per i prodotti alimentari e il 42,3%, ritiene imprescindibile l'acquisto di prodotti alimentari di qualità: pur di fronte alla necessità di dover ridurre la spesa familiare, non si rinuncia alla qualità. Secondo Mario Serpillo, presidente dell'Unione Coltivatori Italiani: *“L'Osservatorio si pone una grande ambizione: quella di svelare le contraddizioni e i paradossi di una realtà, come quella italiana, punto di riferimento per le eccellenze agroalimentari e per il grande patrimonio di valori racchiusi nel suo territorio. Al contempo, sarà lo strumento per valorizzare e tutelare le nostre eccellenze. L'Osservatorio vuole riflettere, indicando le soluzioni, sulle grandi contraddizioni che diventano ostacolo all'espressione migliore delle produzioni del Made in Italy”*. Tre italiani su quattro prediligono prodotti Made in Italy, il 75,4% controlla l'etichettatura e la provenienza degli alimenti. Inoltre, l'80,4% sceglie prodotti di stagione, mentre oltre la metà privilegia i prodotti a Km 0 (59,3%) ed acquista spesso prodotti con marchio Dop, Igp, Doc (53,1%). Nonostante i prezzi sostenuti, anche il biologico ha conquistato negli anni una fetta sempre più consistente del mercato alimentare, come garanzia di sicurezza e qualità. In Italia, le superfici coltivate con metodo biologico hanno raggiunto, all'inizio del 2017, quota 1.796.363 ettari (+20,4% rispetto all'anno precedente; nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300mila ettari). Risultano coerenti con tali tendenze le scelte alimentari di un numero sempre maggiore di italiani: il 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano, a cui si aggiunge uno 0,9% di vegani. *“L'Osservatorio vuole rappresentare un punto di osservazione, studio e analisi delle trasformazioni che riguardano l'agricoltura, le produzioni e i sistemi agroalimentari, indagando i complessi rapporti con i processi sociali ed economici sottostanti con una spiccata sensibilità territoriale”*, spiega il presidente dell'Osservatorio, il prof. Giovanni Cannata.

Fonte: <http://www.helpconsumatori.it/>

Link: <http://www.helpconsumatori.it/alimentazione/cibi-produzione-e-territori-nasce-losservatorio-eurispes-uci-universitas-mercatorum/158646>

Luglio 2018

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Eurispes, nasce Osservatorio su cibi, produzione e territori

(ANSA) - ROMA, 2 LUG - Nasce l'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori, frutto di una collaborazione pluriennale sottoscritta oggi dal presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, e dal presidente dell'Unione Coltivatori Italiani (Uci) Mario Serpillo. Lo annunciano, in una nota, l'Eurispes e l'Unione Coltivatori Italiani, nel precisare che l'Osservatorio si avvale di un Comitato Scientifico, presieduto dal Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario Giovanni Cannata, e diretto da Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio.(ANSA).

Fonte: <http://www.giornaletrentino.it/>

Link: <http://www.giornaletrentino.it/terra-e-gusto/eurispes-nasce-osservatorio-su-cibi-produzione-e-territori-1.1667652>

Luglio 2018

ALTO ADIGE
QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1945

Eurispes, nasce Osservatorio su cibi, produzione e territori

(ANSA) - ROMA, 2 LUG - Nasce l'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori, frutto di una collaborazione pluriennale sottoscritta oggi dal presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, e dal presidente dell'Unione Coltivatori Italiani (Uci) Mario Serpillo. Lo annunciano, in una nota, l'Eurispes e l'Unione Coltivatori Italiani, nel precisare che l'Osservatorio si avvale di un Comitato Scientifico, presieduto dal Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario Giovanni Cannata, e diretto da Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio.(ANSA).

Fonte: <http://www.altoadige.it/>

Link:<http://www.altoadige.it/terra-e-gusto/eurispes-nasce-osservatorio-su-cibi-produzione-e-territori-1.1667652>

Luglio 2018

ANSA

Eurispes, nasce Osservatorio su cibi, produzione e territori

(ANSA) - ROMA, 2 LUG - Nasce l'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori, frutto di una collaborazione pluriennale sottoscritta oggi dal presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, e dal presidente dell'Unione Coltivatori Italiani (Uci) Mario Serpillo. Lo annunciano, in una nota, l'Eurispes e l'Unione Coltivatori Italiani, nel precisare che l'Osservatorio si avvale di un Comitato Scientifico, presieduto dal Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario Giovanni Cannata, e diretto da Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio.(ANSA).

Fonte: <http://www.ansa.it/>

Link: http://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2018/07/02/eurispes-nasce-osservatorio-su-cibi-produzione-e-territori_50771052-7810-4957-92ac-40fb78771424.html

ofcs.report

Alimentazione: gli italiani prediligono il Made in Italy

Le abitudini degli italiani sono cambiate, si impongono nuove tendenze alimentari e la popolazione è sempre più orientata verso uno stile di vita sano. Secondo i dati contenuti nell'ultimo Rapporto Italia dell'Eurispes, il 43,7% degli italiani spende di più per i prodotti alimentari e il 42,3%, ritiene imprescindibile l'acquisto di prodotti alimentari di qualità: pur di fronte alla necessità di dover ridurre la spesa familiare, non si rinuncia alla qualità. Gli italiani prediligono il Made in Italy. Già i dati raccolti nel 2017 dall'Eurispes evidenziano come il cibo italiano fosse considerato sempre di più fonte di benessere: tre italiani su quattro prediligono prodotti Made in Italy, il 75,4% controlla l'etichettatura e la provenienza degli alimenti. Inoltre, l'80,4% sceglie prodotti di stagione, mentre oltre la metà privilegia i prodotti a Km 0 (59,3%) ed acquista spesso prodotti con marchio Dop, Igp, Doc (53,1%). Proprio i marchi rappresentano bene l'eccellenza della produzione del nostro Paese, inimitabile per ricchezza e varietà – il nostro Paese detiene il record di riconoscimenti nel mondo; il loro peso sul fatturato totale dell'industria agroalimentare nazionale è del 10% (rappresentano il 22% dell'export). Boom del cibo biologico. Nonostante i prezzi sostenuti, anche il biologico ha conquistato negli anni una fetta sempre più consistente del mercato alimentare, come garanzia di sicurezza e qualità. In Italia, le superfici coltivate con metodo biologico hanno raggiunto, all'inizio del 2017, quota 1.796.363 ettari (+20,4% rispetto all'anno precedente; nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300mila ettari). La dinamica evolutiva del numero di operatori presenti sul settore e delle superfici agricole destinate alle colture biologiche in Italia, mostra come dal 2011 in poi entrambi gli indicatori hanno mostrato una costante crescita, con un vero boom fra il 2015 ed il 2017. Dal 2010 al 2016, in Italia, le attività di agriturismo biologico sono passate da 1.302 unità a 1.504 unità con una crescita totale del 16%. Aumentano vegetariani e vegani. Risultano coerenti con tali tendenze le scelte alimentari di un numero sempre maggiore di italiani: il 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano, a cui si aggiunge uno 0,9% di vegani (la quota di vegetariani e vegani raggiunge il 15,9% tra i 18 ed i 24 anni, testimoniando da un lato l'appello di queste scelte alimentari sulle nuove generazioni, dall'altro la possibilità di un'ulteriore crescita nei prossimi anni). I vegetariani o vegani in circa un terzo dei casi (32,1%) seguono anche un'alimentazione crudista; nel 23,1% dei casi fruttariana, nel 12,6% paleo-alimentarista. Tali scelte hanno diverse origini: in primo luogo la convinzione di un effetto benefico sulla salute (38,5%) ed il rispetto nei confronti degli animali (20,5%), ma anche una vera filosofia di vita (14,1%) ed il desiderio di mangiare meno e meglio (14,1%). Nasce l'Osservatorio permanente su cibi, produzione e territori. Proprio in tema di alimentazione, il presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, e il presidente dell'Unione coltivatori italiani, Mario Serpillo, hanno siglato un accordo di collaborazione pluriennale per la costituzione dell'Osservatorio permanente su cibi, produzione e territori, al quale ha aderito l'Universitas Mercatorum. L'Osservatorio si avvale di un Comitato scientifico, presieduto dal Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario, professor Giovanni Cannata, e diretto dal professor Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e gestione delle imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano anche esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio. Per Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes, "lo studio dell'alimentazione, la sua analisi economica, ma anche storico-economica e storico-culturale, rappresentano un punto di osservazione privilegiato per aiutare a comprendere parte degli assetti politici e istituzionali, economici e sociali, dell'Italia di oggi, inserita in un ambito europeo e mondiale sempre più complesso. In considerazione di ciò, nell'Anno del cibo italiano, l'Eurispes e l'Uci hanno deciso di costituire l'Osservatorio su cibi, produzione e territori". "L'Osservatorio si pone una grande ambizione – spiega Mario Serpillo, presidente dell'Unione coltivatori italiani – quella di svelare le contraddizioni e i paradossi di una realtà, come quella italiana, punto di riferimento per le eccellenze agroalimentari e per il grande patrimonio di valori racchiusi nel suo territorio. Al contempo, sarà lo strumento per valorizzare e tutelare le nostre eccellenze. L'Osservatorio vuole riflettere, indicando le soluzioni, sulle grandi contraddizioni che diventano ostacolo all'espressione migliore delle produzioni del Made in Italy". "L'Osservatorio vuole rappresentare un punto di osservazione, studio e analisi delle trasformazioni che riguardano l'agricoltura, le produzioni e i sistemi agroalimentari, indagando i complessi rapporti con i processi sociali ed economici sottostanti con una spiccata sensibilità territoriale –

Luglio 2018

commenta il presidente dell'Osservatorio, Giovanni Cannata – L'Osservatorio, integrando ricerca scientifica ad analisi economico-sociale mira a proporre al dibattito pubblico studi e indagini sul rapporto tra cibi e territori". E Alberto Mattiacci, direttore dell'Osservatorio, ricorda che "il cibo italiano significa tanti elementi dal sapore speciale – materia prima, prodotto, stile di cucina e di vita/consumo. Ciascuno basa il proprio valore speciale su una condizione che deve essere rispettata: la *genesì* italiana. È qui che si intrecciano le vicende di tutti: terra e territori, tradizioni e produzioni, strategie e aziende, imprenditori e lavoratori, consumatori e commercianti. Attraverso il cibo il Paese produce Italia, presenta Italia, vende e fa conoscere Italia. È un valore maggiore della sua somma e occorre mantenerne vive e vitali la conoscenza e consapevolezza".

Fonte: <https://ofcs.report/>

Link: <https://ofcs.report/wellness/alimentazione/alimentazione-gli-italiani-prediligono-il-made-in-italy/>

GIORNALE DI SICILIA

Eurispes, nasce Osservatorio su cibi, produzione e territori

(ANSA) - ROMA, 2 LUG - Nasce l'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori, frutto di una collaborazione pluriennale sottoscritta oggi dal presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, e dal presidente dell'Unione Coltivatori Italiani (Uci) Mario Serpillo. Lo annunciano, in una nota, l'Eurispes e l'Unione Coltivatori Italiani, nel precisare che l'Osservatorio si avvale di un Comitato Scientifico, presieduto dal Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario Giovanni Cannata, e diretto da Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio.(ANSA).

Luglio 2018



EURISPES – UCI – MERCATORUM: COSTITUITO OSSERVATORIO SU CIBI, PRODUZIONE E TERRITORI

Il Presidente dell'Eurispes, Prof. Gian Maria Fara, ed il Presidente dell'Unione Coltivatori Italiani, Dott. Mario Serpillo, hanno siglato un accordo di collaborazione pluriennale per la costituzione dell'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori, al quale ha aderito l'Universitas Mercatorum. L'Osservatorio si avvale di un Comitato Scientifico, presieduto dal Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario, Prof. Giovanni Cannata, e diretto dal Prof. Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio. Dal ritorno alla terra da parte dei giovani, alla trasformazione delle abitudini alimentari e alle ripercussioni della crisi sull'alimentazione, dalla tutela dei marchi e delle espressioni del territorio ai problemi legati alla produzione e al rapporto con i diversi anelli della filiera, dalla crescita del biologico alla lotta alle truffe e agli sprechi. Sono alcuni dei temi che l'Osservatorio analizzerà attraverso indagini e riflessioni, con l'obiettivo di offrire soluzioni e proporsi come strumento di lavoro utile per gli addetti ai lavori, le Istituzioni e il sistema dell'informazione. Le abitudini degli italiani sono cambiate, si impongono nuove tendenze alimentari e la popolazione è sempre più orientata verso uno stile di vita sano. Secondo i dati contenuti nell'ultimo Rapporto Italia dell'Eurispes, il 43,7% degli italiani spende di più per i prodotti alimentari e il 42,3%, ritiene imprescindibile l'acquisto di prodotti alimentari di qualità: pur di fronte alla necessità di dover ridurre la spesa familiare, non si rinuncia alla qualità. Già i dati raccolti nel 2017 dall'Eurispes evidenziavano come il cibo italiano fosse considerato sempre di più fonte di benessere: tre italiani su quattro prediligono prodotti Made in Italy, il 75,4% controlla l'etichettatura e la provenienza degli alimenti. Inoltre, l'80,4% sceglie prodotti di stagione, mentre oltre la metà privilegia i prodotti a Km 0 (59,3%) ed acquista spesso prodotti con marchio Dop, Igp, Doc (53,1%). Proprio i marchi rappresentano bene l'eccellenza della produzione del nostro Paese, inimitabile per ricchezza e varietà – il nostro Paese detiene il record di riconoscimenti nel mondo; il loro peso sul fatturato totale dell'industria agroalimentare nazionale è del 10% (rappresentano il 22% dell'export). Nonostante i prezzi sostenuti, anche il biologico ha conquistato negli anni una fetta sempre più consistente del mercato alimentare, come garanzia di sicurezza e qualità. In Italia, le superfici coltivate con metodo biologico hanno raggiunto, all'inizio del 2017, quota 1.796.363 ettari (+20,4% rispetto all'anno precedente; nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300mila ettari). La dinamica evolutiva del numero di operatori presenti sul settore e delle superfici agricole destinate alle colture biologiche in Italia, mostra come dal 2011 in poi entrambi gli indicatori hanno mostrato una costante crescita, con un vero boom fra il 2015 ed il 2017. Dal 2010 al 2016, in Italia, le attività di agriturismo biologico sono passate da 1.302 unità a 1.504 unità con una crescita totale del 16%. Risultano coerenti con tali tendenze le scelte alimentari di un numero sempre maggiore di italiani: Il 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano, a cui si aggiunge uno 0,9% di vegani (la quota di vegetariani e vegani raggiunge il 15,9% tra i 18 ed i 24 anni, testimoniando da un lato l'appeal di queste scelte alimentari sulle nuove generazioni, dall'altro la possibilità di un'ulteriore crescita nei prossimi anni). I vegetariani o vegani in circa un terzo dei casi (32,1%) seguono anche un'alimentazione crudista; nel 23,1% dei casi fruttariana, nel 12,6% paleo-alimentarista. Tali scelte hanno diverse origini: in primo luogo la convinzione di un effetto benefico sulla salute (38,5%) ed il rispetto nei confronti degli animali (20,5%), ma anche una vera filosofia di vita (14,1%) ed il desiderio di mangiare meno e meglio (14,1%). La qualità della vita di un Paese e di un territorio è direttamente legata alla qualità del cibo di cui si nutre chi vi abita. Questo perché il cibo consumato incide sulla salute umana, ma non solo: la sua qualità dipende dalle condizioni del suolo e dell'ambiente in cui viene prodotto, ed il suo stesso processo produttivo può inquinare non solo i terreni e le falde acquifere delle aree agricole da cui proviene, ma anche le città nelle quali si generano scarti alimentari e da imballaggio. Il cibo è anche un buon indicatore delle disuguaglianze sociali, per le condizioni che ne regolano l'accesso sul mercato o per il mancato rispetto dei diritti di chi lavora alla sua produzione. Tuttavia, benché il 2018 sia l'anno del cibo, finora ben poco è stato fatto di concreto per celebrarlo. Per Gian Maria Fara, Presidente dell'Eurispes: «Lo

Luglio 2018

studio dell'alimentazione, la sua analisi economica, ma anche storico-economica e storico-culturale, rappresentano un punto di osservazione privilegiato per aiutare a comprendere parte degli assetti politici e istituzionali, economici e sociali, dell'Italia di oggi, inserita in un ambito europeo e mondiale sempre più complesso. In considerazione di ciò, nell'Anno del cibo italiano, l'Eurispes e l'Uci hanno deciso di costituire l'Osservatorio su cibi, produzione e territori». Secondo Mario Serpillo, Presidente dell'Unione Coltivatori Italiani: «L'Osservatorio si pone una grande ambizione: quella di svelare le contraddizioni e i paradossi di una realtà, come quella italiana, punto di riferimento per le eccellenze agroalimentari e per il grande patrimonio di valori racchiusi nel suo territorio. Al contempo, sarà lo strumento per valorizzare e tutelare le nostre eccellenze. L'Osservatorio vuole riflettere, indicando le soluzioni, sulle grandi contraddizioni che diventano ostacolo all'espressione migliore delle produzioni del Made in Italy». Il Presidente dell'Osservatorio, il prof. Giovanni Cannata spiega: «L'Osservatorio vuole rappresentare un punto di osservazione, studio e analisi delle trasformazioni che riguardano l'agricoltura, le produzioni e i sistemi agroalimentari, indagando i complessi rapporti con i processi sociali ed economici sottostanti con una spiccata sensibilità territoriale. L'Osservatorio, integrando ricerca scientifica ad analisi economico-sociale mira a proporre al dibattito pubblico studi e indagini sul rapporto tra cibi e territori». Aggiunge Alberto Mattiacci, Direttore dell'Osservatorio: «Il cibo italiano significa tanti elementi dal sapore speciale? materia prima, prodotto, stile di cucina e di vita/consumo. Ciascuno basa il proprio valore speciale su una condizione che deve essere rispettata: la genesi italiana. È qui che si intrecciano le vicende di tutti: terra e territori, tradizioni e produzioni, strategie e aziende, imprenditori e lavoratori, consumatori e commercianti. Attraverso il cibo il Paese produce Italia, presenta Italia, vende e fa conoscere Italia. È un valore maggiore della sua somma e occorre mantenerne vive e vitali la conoscenza e consapevolezza».

Fonte: <https://www.agricolae.eu/>

Link: <https://www.agricolae.eu/Eurispes-uci-mercatorum-costituito-osservatorio-su-cibi-produzione-e-territori/>

Luglio 2018



ALIMENTARE, EURISPES-UCI: OSSERVATORIO SU CIBI, PRODUZIONE E TERRITORI

(9Colonne) Roma, 2 lug - Il Presidente dell'**EURISPES**, Prof. Gian Maria Fara, ed il Presidente dell'Unione Coltivatori Italiani, Dott. Mario Serpillo, hanno siglato un accordo di collaborazione pluriennale per la costituzione dell'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori, al quale ha aderito l'Universitas Mercatorum. L'Osservatorio si avvale di un Comitato Scientifico, presieduto dal Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario, Prof. Giovanni Cannata, e diretto dal Prof. Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio. Dal ritorno alla terra da parte dei giovani, alla trasformazione delle abitudini alimentari e alle ripercussioni della crisi sull'alimentazione, dalla tutela dei marchi e delle espressioni del territorio ai problemi legati alla produzione e al rapporto con i diversi anelli della filiera, dalla crescita del biologico alla lotta alle truffe e agli sprechi. Sono alcuni dei temi che l'Osservatorio analizzerà attraverso indagini e riflessioni, con l'obiettivo di offrire soluzioni e proporsi come strumento di lavoro utile per gli addetti ai lavori, le Istituzioni e il sistema dell'informazione. Per Gian Maria Fara, Presidente dell'**EURISPES**, "lo studio dell'alimentazione, la sua analisi economica, ma anche storico-economica e storico-culturale, rappresentano un punto di osservazione privilegiato per aiutare a comprendere parte degli assetti politici e istituzionali, economici e sociali, dell'Italia di oggi, inserita in un ambito europeo e mondiale sempre più complesso. In considerazione di ciò, nell'Anno del cibo italiano, l'**EURISPES** e l'Uci hanno deciso di costituire l'Osservatorio su cibi, produzione e territori". Secondo Mario Serpillo, Presidente dell'Unione Coltivatori Italiani, "l'Osservatorio si pone una grande ambizione: quella di svelare le contraddizioni e i paradossi di una realtà, come quella italiana, punto di riferimento per le eccellenze agroalimentari e per il grande patrimonio di valori racchiusi nel suo territorio. Al contempo, sarà lo strumento per valorizzare e tutelare le nostre eccellenze. L'Osservatorio vuole riflettere, indicando le soluzioni, sulle grandi contraddizioni che diventano ostacolo all'espressione migliore delle produzioni del Made in Italy". Il Presidente dell'Osservatorio, il prof. Giovanni Cannata spiega "l'Osservatorio vuole rappresentare un punto di osservazione, studio e analisi delle trasformazioni che riguardano l'agricoltura, le produzioni e i sistemi agroalimentari, indagando i complessi rapporti con i processi sociali ed economici sottostanti con una spiccata sensibilità territoriale. L'Osservatorio, integrando ricerca scientifica ad analisi economico-sociale mira a proporre al dibattito pubblico studi e indagini sul rapporto tra cibi e territori". Aggiunge Alberto Mattiacci, Direttore dell'Osservatorio: "Il cibo italiano significa tanti elementi dal sapore speciale – materia prima, prodotto, stile di cucina e di vita/consumo. Ciascuno basa il proprio valore speciale su una condizione che deve essere rispettata: la genesi italiana. È qui che si intrecciano le vicende di tutti: terra e territori, tradizioni e produzioni, strategie e aziende, imprenditori e lavoratori, consumatori e commercianti. Attraverso il cibo il Paese produce Italia, presenta Italia, vende e fa conoscere Italia. È un valore maggiore della sua somma e occorre mantenerne vive e vitali la conoscenza e consapevolezza". (Red) 021536 LUG 18

Fonte: <https://www.9colonne.it/>

Link: <https://www.9colonne.it/cgi-bin/9colonne.info/adon.cgi?act=doc&doc=876016>

Luglio 2018



FOOD: EURISPES-UCI, OSSERVATORIO PERMANENTE SU CIBI PRODUZIONE E TERRITORI

Adesione dell'Universitas Mercatorum Roma, 2 lug. (Adnkronos/Labitalia) - Il presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, ed il presidente dell'Unione coltivatori italiani, Mario Serpillo, hanno siglato un accordo di collaborazione pluriennale per la costituzione dell'Osservatorio permanente su cibi, produzione e territori, al quale ha aderito l'Universitas Mercatorum. L'Osservatorio si avvale di un comitato scientifico, presieduto dal magnifico rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario, Giovanni Cannata, e diretto da Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e gestione delle imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio. Dal ritorno alla terra da parte dei giovani, alla trasformazione delle abitudini alimentari e alle ripercussioni della crisi sull'alimentazione, dalla tutela dei marchi e delle espressioni del territorio ai problemi legati alla produzione e al rapporto con i diversi anelli della filiera, dalla crescita del biologico alla lotta alle truffe e agli sprechi. Sono alcuni dei temi che l'Osservatorio analizzerà attraverso indagini e riflessioni, con l'obiettivo di offrire soluzioni e proporsi come strumento di lavoro utile per gli addetti ai lavori, le Istituzioni e il sistema dell'informazione. Le abitudini degli italiani sono cambiate, si impongono nuove tendenze alimentari e la popolazione è sempre più orientata verso uno stile di vita sano. Secondo i dati contenuti nell'ultimo Rapporto Italia dell'Eurispes, il 43,7% degli italiani spende di più per i prodotti alimentari e il 42,3%, ritiene imprescindibile l'acquisto di prodotti alimentari di qualità: pur di fronte alla necessità di dover ridurre la spesa familiare, non si rinuncia alla qualità. Già i dati raccolti nel 2017 dall'Eurispes evidenziavano come il cibo italiano fosse considerato sempre di più fonte di benessere: tre italiani su quattro prediligono prodotti made in Italy, il 75,4% controlla l'etichettatura e la provenienza degli alimenti. Inoltre, l'80,4% sceglie prodotti di stagione, mentre oltre la metà privilegia i prodotti a Km 0 (59,3%) ed acquista spesso prodotti con marchio dop, igp, doc (53,1%). Proprio i marchi rappresentano bene l'eccellenza della produzione del nostro Paese, inimitabile per ricchezza e varietà, il nostro Paese detiene il record di riconoscimenti nel mondo; il loro peso sul fatturato totale dell'industria agroalimentare nazionale è del 10% (rappresentano il 22% dell'export). Per Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes: "lo studio dell'alimentazione, la sua analisi economica, ma anche storico-economica e storico-culturale, rappresentano un punto di osservazione privilegiato per aiutare a comprendere parte degli assetti politici e istituzionali, economici e sociali, dell'Italia di oggi, inserita in un ambito europeo e mondiale sempre più complesso. In considerazione di ciò, nell'Anno del cibo italiano, l'Eurispes e l'Uci hanno deciso di costituire l'Osservatorio su cibi, produzione e territori". "L'Osservatorio -commenta Mario Serpillo, presidente dell'Unione coltivatori italiani- si pone una grande ambizione: quella di svelare le contraddizioni e i paradossi di una realtà, come quella italiana, punto di riferimento per le eccellenze agroalimentari e per il grande patrimonio di valori racchiusi nel suo territorio. Al contempo, sarà lo strumento per valorizzare e tutelare le nostre eccellenze. L'Osservatorio vuole riflettere, indicando le soluzioni, sulle grandi contraddizioni che diventano ostacolo all'espressione migliore delle produzioni del made in Italy". Per il presidente dell'Osservatorio, Giovanni Cannata "vuole rappresentare un punto di osservazione, studio e analisi delle trasformazioni che riguardano l'agricoltura, le produzioni e i sistemi agroalimentari, indagando i complessi rapporti con i processi sociali ed economici sottostanti con una spiccata sensibilità territoriale. L'Osservatorio, integrando ricerca scientifica ad analisi economico-sociale mira a proporre al dibattito pubblico studi e indagini sul rapporto tra cibi e territori". (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 02-LUG-18 16:26 NNNN

Fonte: <http://www.adnkronos.com/>Link: <http://www.adnkronos.com/>

Luglio 2018



Food: Eurispes-Uci, al via Osservatorio sui cibi e territori

(AGI) - Roma, 2 lug. - Dal ritorno alla terra da parte dei giovani, alla trasformazione delle abitudini alimentari e alle ripercussioni della crisi sull'alimentazione, dalla tutela dei marchi e delle espressioni del territorio ai problemi legati alla produzione e al rapporto con i diversi anelli della filiera, dalla crescita del biologico alla lotta alle truffe e agli sprechi. Sono questi alcuni dei temi che l'osservatorio su Cibi, produzione e territori, costituito da Eurispes, Unione coltivatori italiani (Uci) e Universitas Mercatorum, analizzerà attraverso indagini e riflessioni, con l'obiettivo di offrire soluzioni e proporsi come strumento di lavoro utile per gli addetti ai lavori, le Istituzioni e il sistema dell'informazione. L'osservatorio si avvale di un comitato scientifico, presieduto dal rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario, Giovanni Cannata, e diretto da Alberto Mattiacci, professore ordinario di Economia e gestione delle imprese alla Sapienza di Roma. "L'osservatorio - racconta il presidente Giovanni Cannata - vuole rappresentare un punto di osservazione, studio e analisi delle trasformazioni che riguardano l'agricoltura, le produzioni e i sistemi agroalimentari, indagando i complessi rapporti con i processi sociali ed economici sottostanti con una spiccata sensibilità territoriale. L'osservatorio, integrando ricerca scientifica ad analisi economico-sociale mira - conclude - a proporre al dibattito pubblico studi e indagini sul rapporto tra cibi e territori". Secondo i dati dell'ultimo rapporto Italia Eurispes, le abitudini degli italiani sono cambiate e si impongono nuove tendenze alimentari, dal momento che la popolazione è sempre più orientata verso uno stile di vita sano. Il 43,7% degli italiani spende di più per i prodotti alimentari e il 42,3%, ritiene imprescindibile l'acquisto di prodotti alimentari di qualità: pur di fronte alla necessità di dover ridurre la spesa familiare, non si rinuncia alla qualità. Già i dati raccolti nel 2017, sempre da Eurispes, evidenziavano come il cibo italiano fosse considerato sempre di più fonte di benessere: tre italiani su quattro prediligono prodotti Made in Italy, il 75,4% controlla l'etichettatura e la provenienza degli alimenti. Inoltre, l'80,4% sceglie prodotti di stagione, mentre oltre la metà privilegia i prodotti a chilometro 0 (59,3%) ed acquista spesso prodotti con marchio Dop, Igp, Doc (53,1%). "Lo studio dell'alimentazione, la sua analisi economica, ma anche storico-economica e storico-culturale, rappresentano - spiega Gian Maria Fara, presidente Eurispes - un punto di osservazione privilegiato per aiutare a comprendere parte degli assetti politici e istituzionali, economici e sociali, dell'Italia di oggi, inserita in un ambito europeo e mondiale sempre più complesso. In considerazione di ciò, nell'Anno del cibo italiano, l'Eurispes e l'Uci hanno deciso di costituire l'osservatorio su cibi, produzione e territori". Nonostante i prezzi sostenuti, anche il biologico - sempre in base ai dati Eurispes - ha conquistato negli anni una fetta sempre più consistente del mercato alimentare, come garanzia di sicurezza e qualità. In Italia, le superfici coltivate con metodo biologico hanno raggiunto, all'inizio del 2017, quota 1.796.363 ettari (+20,4% rispetto all'anno precedente; nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300 mila ettari). La dinamica evolutiva del numero di operatori presenti sul settore e delle superfici agricole destinate alle colture biologiche, mostra come dal 2011 in poi entrambi gli indicatori hanno mostrato una costante crescita, con un vero boom fra il 2015 ed il 2017. Dal 2010 al 2016, in Italia, le attività di agriturismo biologico sono passate da 1.302 unità a 1.504 unità con una crescita totale del 16%. Inoltre il 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano, a cui si aggiunge uno 0,9% di vegani (la quota di vegetariani e vegani raggiunge il 15,9% tra i 18 ed i 24 anni, testimoniando da un lato l'appello di queste scelte alimentari sulle nuove generazioni, dall'altro la possibilità di un'ulteriore crescita nei prossimi anni). I vegetariani o vegani in

Luglio 2018

circa un terzo dei casi (32,1%) seguono anche un'alimentazione crudista; nel 23,1% dei casi fruttariana, nel 12,6% paleo-alimentarista. Tali scelte hanno diverse origini: in primo luogo la convinzione di un effetto benefico sulla salute (38,5%) ed il rispetto nei confronti degli animali (20,5%), ma anche una vera filosofia di vita (14,1%) ed il desiderio di mangiare meno e meglio (14,1%). "L'osservatorio - dice Mario Serpillo, presidente dell'Unione Coltivatori Italiani - si pone una grande ambizione: quella di svelare le contraddizioni e i paradossi di una realta', come quella italiana, punto di riferimento per le eccellenze agroalimentari e per il grande patrimonio di valori racchiusi nel suo territorio. Al contempo, sara' lo strumento per valorizzare e tutelare le nostre eccellenze. L'Osservatorio vuole riflettere, indicando le soluzioni, sulle grandi contraddizioni che diventano ostacolo all'espressione migliore delle produzioni del Made in Italy". (AGI) Rm8/Cau 021245 LUG 18 NNNN

Luglio 2018

Link: <https://www.agi.it/>

Cibo: nasce Osservatorio Eurispes-Uci-Universitas Mercatorum

Il ritorno alla terra da parte dei giovani, la trasformazione delle abitudini alimentari e le ripercussioni della crisi sull'alimentazione. E ancora la tutela dei marchi e delle espressioni del territorio e i problemi legati alla produzione e al rapporto con i diversi anelli della filiera, la crescita del biologico alla lotta alle truffe e agli sprechi. Sono solo alcuni dei temi che si propone di indagare l'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori a cui hanno dato vita **Eurispes**, Uci (Unione Coltivatori Italiani) e Universitas Mercatorum. L'Osservatorio, attraverso indagini e riflessioni, si pone l'obiettivo di offrire soluzioni e proporsi come strumento di lavoro utile per gli addetti ai lavori, le Istituzioni e il sistema dell'informazione. Le abitudini degli italiani sono cambiate, si impongono nuove tendenze alimentari e la popolazione è sempre più orientata verso uno stile di vita sano. Secondo i dati contenuti nell'ultimo Rapporto Italia dell'**Eurispes**, il 43,7% degli italiani spende di più per i prodotti alimentari e il 42,3%, ritiene imprescindibile l'acquisto di prodotti alimentari di qualità: pur di fronte alla necessità di dover ridurre la spesa familiare, non si rinuncia alla qualità. Secondo Mario Serpillo, presidente dell'Unione Coltivatori Italiani: "L'Osservatorio si pone una grande ambizione: quella di svelare le contraddizioni e i paradossi di una realtà, come quella italiana, punto di riferimento per le eccellenze agroalimentari e per il grande patrimonio di valori racchiusi nel suo territorio. Al contempo, sarà lo strumento per valorizzare e tutelare le nostre eccellenze. L'Osservatorio vuole riflettere, indicando le soluzioni, sulle grandi contraddizioni che diventano ostacolo all'espressione migliore delle produzioni del Made in Italy". Tre italiani su quattro prediligono prodotti Made in Italy, il 75,4% controlla l'etichettatura e la provenienza degli alimenti. Inoltre, l'80,4% sceglie prodotti di stagione, mentre oltre la metà privilegia i prodotti a Km 0 (59,3%) ed acquista spesso prodotti con marchio Dop, Igp, Doc (53,1%). Nonostante i prezzi sostenuti, anche il biologico ha conquistato negli anni una fetta sempre più consistente del mercato alimentare, come garanzia di sicurezza e qualità. In Italia, le superfici coltivate con metodo biologico hanno raggiunto, all'inizio del 2017, quota 1.796.363 ettari (+20,4% rispetto all'anno precedente; nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300mila ettari). Risultano coerenti con tali tendenze le scelte alimentari di un numero sempre maggiore di italiani: il 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano, a cui si aggiunge uno 0,9% di vegani. "L'Osservatorio vuole rappresentare un punto di osservazione, studio e analisi delle trasformazioni che riguardano l'agricoltura, le produzioni e i sistemi agroalimentari, indagando i complessi rapporti con i processi sociali ed economici sottostanti con una spiccata sensibilità territoriale", spiega il presidente dell'Osservatorio, il prof. Giovanni Cannata.

Luglio 2018

Fonte: <http://www.asa-press.com/>

Link: <http://www.asa-press.com/2018/min-18-osservatorio-cibi.html>



Eurispes-UCI- Mercatorum: Nasce Osservatorio cibi, produzione e territori

Milano, 3 lug. (LaPresse) - E' stato siglato un accordo di collaborazione pluriennale per la costituzione dell'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori, al quale ha aderito l'Universitas Mercatorum. A firmarlo il presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, ed il presidente dell'Unione Coltivatori Italiani, Mario Serpillo. L'Osservatorio si avvale di un Comitato Scientifico, presieduto dal Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario, Prof. Giovanni Cannata, e diretto dal Prof. Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio. Dal ritorno alla terra da parte dei giovani, alla trasformazione delle abitudini alimentari e alle ripercussioni della crisi sull'alimentazione, dalla tutela dei marchi e delle espressioni del territorio ai problemi legati alla produzione e al rapporto con i diversi anelli della filiera, dalla crescita del biologico alla lotta alle truffe e agli sprechi. Sono alcuni dei temi che l'Osservatorio analizzerà attraverso indagini e riflessioni, con l'obiettivo di offrire soluzioni e proporsi come strumento di lavoro utile per gli addetti ai lavori, le Istituzioni e il sistema dell'informazione. Le abitudini degli italiani sono cambiate, si impongono nuove tendenze alimentari e la popolazione è sempre più orientata verso uno stile di vita sano. Secondo i dati contenuti nell'ultimo Rapporto Italia dell'Eurispes, il 43,7% degli italiani spende di più per i prodotti alimentari e il 42,3%, ritiene imprescindibile l'acquisto di prodotti alimentari di qualità: pur di fronte alla necessità di dover ridurre la spesa familiare, non si rinuncia alla qualità. Già i dati raccolti nel 2017 dall'Eurispes evidenziavano come il cibo italiano fosse considerato sempre di più fonte di benessere: tre italiani su quattro prediligono prodotti Made in Italy, il 75,4% controlla l'etichettatura e la provenienza degli alimenti. Inoltre, l'80,4% sceglie prodotti di stagione, mentre oltre la metà privilegia i prodotti a Km 0 (59,3%) ed acquista spesso prodotti con marchio Dop, Igp, Doc (53,1%). Proprio i marchi rappresentano bene l'eccellenza della produzione del nostro Paese, inimitabile per ricchezza e varietà - il nostro Paese detiene il record di riconoscimenti nel mondo; il loro peso sul fatturato totale dell'industria agroalimentare nazionale è del 10% (rappresentano il 22% dell'export). Nonostante i prezzi sostenuti, anche il biologico ha conquistato negli anni una fetta sempre più consistente del mercato alimentare, come garanzia di sicurezza e qualità. In Italia, le superfici coltivate con metodo biologico hanno raggiunto, all'inizio del 2017, quota 1.796.363 ettari (+20,4% rispetto all'anno precedente; nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300mila ettari). La dinamica evolutiva del numero di operatori presenti sul settore e delle superfici agricole destinate alle colture biologiche in Italia, mostra come dal 2011 in poi entrambi gli indicatori hanno mostrato una costante crescita, con un vero boom fra il 2015 ed il 2017. Dal 2010 al 2016, in Italia, le attività di agriturismo biologico sono passate da 1.302 unità a 1.504 unità con una crescita totale del 16%. Risultano coerenti - sottolinea **Eurispes** - con tali tendenze le scelte alimentari di un numero sempre maggiore di italiani: Il 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano, a cui si aggiunge uno 0,9% di vegani (la quota di vegetariani e vegani raggiunge il 15,9% tra i 18 ed i 24 anni, testimoniando da un lato l'appeal di queste scelte alimentari sulle nuove generazioni, dall'altro la possibilità di un'ulteriore crescita nei prossimi anni). I vegetariani o vegani in circa un terzo dei casi (32,1%) seguono anche un'alimentazione crudista; nel 23,1% dei casi fruttariana, nel 12,6% paleo-alimentarista. Tali scelte hanno diverse origini: in primo luogo la convinzione di un effetto benefico sulla salute (38,5%) ed il rispetto nei confronti degli animali (20,5%), ma anche una ve-

Luglio 2018

ra filosofia di vita (14,1%) ed il desiderio di mangiare meno e meglio (14,1%). La qualità della vita di un Paese e di un territorio è direttamente legata alla qualità del cibo di cui si nutre chi vi abita. Questo perché il cibo consumato incide sulla salute umana, ma non solo: la sua qualità dipende dalle condizioni del suolo e dell'ambiente in cui viene prodotto, ed il suo stesso processo produttivo può inquinare non solo i terreni e le falde acquifere delle aree agricole da cui proviene, ma anche le città nelle quali si generano scarti alimentari e da imballaggio. Il cibo è anche un buon indicatore delle disuguaglianze sociali, per le condizioni che ne regolano l'accesso sul mercato o per il mancato rispetto dei diritti di chi lavora alla sua produzione. Tuttavia, benché il 2018 sia l'anno del cibo, finora ben poco è stato fatto di concreto per celebrarlo. Per il presidente dell'Eurispes "lo studio dell'alimentazione, la sua analisi economica, ma anche storico-economica e storico-culturale, rappresentano un punto di osservazione privilegiato per aiutare a comprendere parte degli assetti politici e istituzionali, economici e sociali, dell'Italia di oggi, inserita in un ambito europeo e mondiale sempre più complesso. In considerazione di ciò, nell'Anno del cibo italiano, l'Eurispes e l'Uci hanno deciso di costituire l'Osservatorio su cibi, produzione e territori". "L'Osservatorio si pone una grande ambizione: quella di svelare le contraddizioni e i paradossi di una realtà, come quella italiana, punto di riferimento per le eccellenze agroalimentari e per il grande patrimonio di valori racchiusi nel suo territorio. Al contempo, sarà lo strumento per valorizzare e tutelare le nostre eccellenze. L'Osservatorio vuole riflettere, indicando le soluzioni, sulle grandi contraddizioni che diventano ostacolo all'espressione migliore delle produzioni del Made in Italy", evidenzia Mario Serpillo, Presidente dell'Unione Coltivatori Italiani. "L'Osservatorio - sottolinea il Presidente dell'Osservatorio, Giovanni Cannata - vuole rappresentare un punto di osservazione, studio e analisi delle trasformazioni che riguardano l'agricoltura, le produzioni e i sistemi agroalimentari, indagando i complessi rapporti con i processi sociali ed economici sottostanti con una spiccata sensibilità territoriale. L'Osservatorio, integrando ricerca scientifica ad analisi economico-sociale mira a proporre al dibattito pubblico studi e indagini sul rapporto tra cibi e territori". "Il cibo italiano significa tanti elementi dal sapore speciale: materia prima, prodotto, stile di cucina e di vita/consumo. Ciascuno basa il proprio valore speciale su una condizione che deve essere rispettata: la genesi italiana. È qui che si intrecciano le vicende di tutti: terra e territori, tradizioni e produzioni, strategie e aziende, imprenditori e lavoratori, consumatori e commercianti. Attraverso il cibo il Paese produce Italia, presenta Italia, vende e fa conoscere Italia. È un valore maggiore della sua somma e occorre mantenerne vive e vitali la conoscenza e consapevolezza", conclude Alberto Mattiacci, direttore dell'Osservatorio.

Luglio 2018

Fonte: <http://www.lapresse.it/>Link: <http://www.lapresse.it/>

Eurispes - UCI - Mercatorum: costituito l'Osservatorio su Cibi, Produzione e Territori

Il Presidente dell'**Eurispes**, Prof. Gian Maria Fara, ed il Presidente dell'Unione Coltivatori Italiani, Dott. Mario Serpillo, hanno siglato un accordo di collaborazione pluriennale per la costituzione dell'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori, al quale ha aderito l'Universitas Mercatorum. L'Osservatorio si avvale di un Comitato Scientifico, presieduto dal Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario, Prof. Giovanni Cannata, e diretto dal Prof. Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza Università di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio. Dal ritorno alla terra da parte dei giovani, alla trasformazione delle abitudini alimentari e alle ripercussioni della crisi sull'alimentazione, dalla tutela dei marchi e delle espressioni del territorio ai problemi legati alla produzione e al rapporto con i diversi anelli della filiera, dalla crescita del biologico alla lotta alle truffe e agli sprechi. Sono alcuni dei temi che l'Osservatorio analizzerà attraverso indagini e riflessioni, con l'obiettivo di offrire soluzioni e proporsi come strumento di lavoro utile per gli addetti ai lavori, le Istituzioni e il sistema dell'informazione. Le abitudini degli italiani sono cambiate, si impongono nuove tendenze alimentari e la popolazione è sempre più orientata verso uno stile di vita sano. Secondo i dati contenuti nell'ultimo *Rapporto Italia* dell'**Eurispes**, il 43,7% degli italiani spende di più per i prodotti alimentari e il 42,3%, ritiene imprescindibile l'acquisto di prodotti alimentari di qualità: pur di fronte alla necessità di dover ridurre la spesa familiare, non si rinuncia alla qualità. Già i dati raccolti nel 2017 dall'**Eurispes** evidenziavano come il cibo italiano fosse considerato sempre di più fonte di benessere: tre italiani su quattro prediligono prodotti Made in Italy, il 75,4% controlla l'etichettatura e la provenienza degli alimenti. Inoltre, l'80,4% sceglie prodotti di stagione, mentre oltre la metà privilegia i prodotti a Km 0 (59,3%) ed acquista spesso prodotti con marchio Dop, Igp, Doc (53,1%). Proprio i marchi rappresentano bene l'eccellenza della produzione del nostro Paese, inimitabile per ricchezza e varietà – il nostro Paese detiene il record di riconoscimenti nel mondo; il loro peso sul fatturato totale dell'industria agroalimentare nazionale è del 10% (rappresentano il 22% dell'export). Nonostante i prezzi sostenuti, anche il biologico ha conquistato negli anni una fetta sempre più consistente del mercato alimentare, come garanzia di sicurezza e qualità. In Italia, le superfici coltivate con metodo biologico hanno raggiunto, all'inizio del 2017, quota 1.796.363 ettari (+20,4% rispetto all'anno precedente; nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300mila ettari). La dinamica evolutiva del numero di operatori presenti sul settore e delle superfici agricole destinate alle colture biologiche in Italia, mostra come dal 2011 in poi entrambi gli indicatori hanno mostrato una costante crescita, con un vero boom fra il 2015 ed il 2017. Dal 2010 al 2016, in Italia, le attività di agriturismo biologico sono passate da 1.302 unità a 1.504 unità con una crescita totale del 16%. Risultano coerenti con tali tendenze le scelte alimentari di un numero sempre maggiore di italiani: il 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano, a cui si aggiunge uno 0,9% di vegani (la quota di vegetariani e vegani raggiunge il 15,9% tra i 18 ed i 24 anni, testimoniando da un lato l'appel di queste scelte alimentari sulle nuove generazioni, dall'altro la possibilità di un'ulteriore crescita nei prossimi anni). I vegetariani o vegani in circa un terzo dei casi (32,1%) seguono anche un'alimentazione crudista; nel 23,1% dei casi fruttariana, nel 12,6% paleo-alimentarista. Tali scelte hanno diverse origini: in primo luogo la convinzione di un effetto benefico sulla salute (38,5%) ed il rispetto nei confronti degli animali (20,5%), ma anche una vera filosofia di vita (14,1%) ed il desiderio di mangiare meno e meglio (14,1%). La qualità della vita di un Paese e di un territo-

Luglio 2018

rio è direttamente legata alla qualità del cibo di cui si nutre chi vi abita. Questo perché il cibo consumato incide sulla salute umana, ma non solo: la sua qualità dipende dalle condizioni del suolo e dell'ambiente in cui viene prodotto, ed il suo stesso processo produttivo può inquinare non solo i terreni e le falde acquifere delle aree agricole da cui proviene, ma anche le città nelle quali si generano scarti alimentari e da imballaggio. Il cibo è anche un buon indicatore delle disuguaglianze sociali, per le condizioni che ne regolano l'accesso sul mercato o per il mancato rispetto dei diritti di chi lavora alla sua produzione. Tuttavia, benché il 2018 sia l'anno del cibo, finora ben poco è stato fatto di concreto per celebrarlo. Per Gian Maria Fara, Presidente dell'Eurispes: «Lo studio dell'alimentazione, la sua analisi economica, ma anche storico-economica e storico-culturale, rappresentano un punto di osservazione privilegiato per aiutare a comprendere parte degli assetti politici e istituzionali, economici e sociali, dell'Italia di oggi, inserita in un ambito europeo e mondiale sempre più complesso. In considerazione di ciò, nell'Anno del cibo italiano, l'Eurispes e l'Uci hanno deciso di costituire l'Osservatorio su cibi, produzione e territori». Secondo Mario Serpillo, Presidente dell'Unione Coltivatori Italiani: «L'Osservatorio si pone una grande ambizione: quella di svelare le contraddizioni e i paradossi di una realtà, come quella italiana, punto di riferimento per le eccellenze agroalimentari e per il grande patrimonio di valori racchiusi nel suo territorio. Al contempo, sarà lo strumento per valorizzare e tutelare le nostre eccellenze. L'Osservatorio vuole riflettere, indicando le soluzioni, sulle grandi contraddizioni che diventano ostacolo all'espressione migliore delle produzioni del Made in Italy». Il Presidente dell'Osservatorio, il prof. Giovanni Cannata spiega: «L'Osservatorio vuole rappresentare un punto di osservazione, studio e analisi delle trasformazioni che riguardano l'agricoltura, le produzioni e i sistemi agroalimentari, indagando i complessi rapporti con i processi sociali ed economici sottostanti con una spiccata sensibilità territoriale. L'Osservatorio, integrando ricerca scientifica ad analisi economico-sociale mira a proporre al dibattito pubblico studi e indagini sul rapporto tra cibi e territori». Aggiunge Alberto Mattiacci, Direttore dell'Osservatorio: «Il cibo italiano significa tanti elementi dal sapore *speciale* –materia prima, prodotto, stile di cucina e di vita/consumo. Ciascuno basa il proprio valore *speciale* su una condizione che deve essere rispettata: la *genesi* italiana. È qui che si intrecciano le vicende di tutti: terra e territori, tradizioni e produzioni, strategie e aziende, imprenditori e lavoratori, consumatori e commercianti. Attraverso il cibo il Paese produce Italia, presenta Italia, vende e fa conoscere Italia. È un valore maggiore della sua somma e occorre mantenerne vive e vitali la conoscenza e consapevolezza».

Luglio 2018

Fonte: <http://www.unimercatorum.it/>Link: <http://www.unimercatorum.it/notizie/eurispes---uci---mercatorum-costituito-losservatorio-su-cibi-produzione-e-territori>

INFORM

Siglato un accordo per la costituzione dell'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori

ROMA – Il presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, e il presidente dell'Unione Coltivatori Italiani, Mario Serpillo, hanno siglato un accordo di collaborazione pluriennale per la costituzione dell'Osservatorio permanente su Cibi, Produzione e Territori, al quale ha aderito l'Universitas Mercatorum. Dal ritorno alla terra da parte dei giovani, alla trasformazione delle abitudini alimentari e alle ripercussioni della crisi sull'alimentazione, dalla tutela dei marchi e delle espressioni del territorio ai problemi legati alla produzione e al rapporto con i diversi anelli della filiera, dalla crescita del biologico alla lotta alle truffe e agli sprechi: questi alcuni dei temi che l'Osservatorio analizzerà attraverso indagini e riflessioni, con l'obiettivo di offrire soluzioni e proporsi come strumento di lavoro utile per gli addetti ai lavori, le istituzioni e il sistema dell'informazione. Le abitudini degli italiani sono cambiate, si impongono nuove tendenze alimentari e la popolazione è sempre più orientata verso uno stile di vita sano. Secondo i dati contenuti nell'ultimo Rapporto Italia dell'Eurispes, il 43,7% degli italiani spende di più per i prodotti alimentari e il 42,3%, ritiene imprescindibile l'acquisto di prodotti alimentari di qualità: pur di fronte alla necessità di dover ridurre la spesa familiare, non si rinuncia alla qualità. Già i dati raccolti nel 2017 dall'Eurispes evidenziavano come il cibo italiano fosse considerato sempre di più fonte di benessere: tre italiani su quattro prediligono prodotti Made in Italy, il 75,4% controlla l'etichettatura e la provenienza degli alimenti. Inoltre, l'80,4% sceglie prodotti di stagione, mentre oltre la metà privilegia i prodotti a Km 0 (59,3%) ed acquista spesso prodotti con marchio Dop, Igp, Doc (53,1%). Proprio i marchi rappresentano bene l'eccellenza della produzione del nostro Paese, inimitabile per ricchezza e varietà – il nostro Paese detiene il record di riconoscimenti nel mondo; il loro peso sul fatturato totale dell'industria agroalimentare nazionale è del 10% (rappresentano il 22% dell'export). Nonostante i prezzi sostenuti, anche il biologico ha conquistato negli anni una fetta sempre più consistente del mercato alimentare, come garanzia di sicurezza e qualità. In Italia, le superfici coltivate con metodo biologico hanno raggiunto, all'inizio del 2017, quota 1.796.363 ettari (+20,4% rispetto all'anno precedente; nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300mila ettari). La dinamica evolutiva del numero di operatori presenti sul settore e delle superfici agricole destinate alle colture biologiche in Italia, mostra come dal 2011 in poi entrambi gli indicatori hanno mostrato una costante crescita, con un vero boom fra il 2015 ed il 2017. Dal 2010 al 2016, in Italia, le attività di agriturismo biologico sono passate da 1.302 unità a 1.504 unità con una crescita totale del 16%. Risultano coerenti con tali tendenze le scelte alimentari di un numero sempre maggiore di italiani: il 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano, a cui si aggiunge uno 0,9% di vegani. La quota di vegetariani e vegani, inoltre, raggiunge il 15,9% tra i 18 ed i 24 anni, testimoniando da un lato l'appeal di queste scelte alimentari sulle nuove generazioni, dall'altro la possibilità di un'ulteriore crescita nei prossimi anni. La qualità della vita di un Paese e di un territorio è direttamente legata alla qualità del cibo di cui si nutre chi vi abita. Questo perché il cibo consumato incide sulla salute umana e la sua qualità dipende dalle condizioni del suolo e dell'ambiente in cui viene prodotto. Il cibo è anche un buon indicatore delle disuguaglianze sociali, per le condizioni che ne regolano l'accesso sul mercato o per il mancato rispetto dei diritti di chi lavora alla sua produzione. “Lo studio dell'alimentazione, la sua analisi economica, ma anche storico-economica e storico-culturale, rappresentano un punto di osservazione privilegiato per aiutare a comprendere parte degli assetti politici e istituzionali, economici e sociali, dell'Italia di oggi, inserita in un ambito europeo e mondiale sempre più complesso. In considerazione di ciò, nell'Anno del cibo italiano, l'Eurispes e l'Uci hanno deciso di costituire l'Osservatorio su cibi, produzione e territori – spiega il presidente Fara. L'Osservatorio si avvale di un Comitato Scientifico, presieduto dal magnifico rettore dell'Universitas Mercatorum ed economista agrario, prof. Giovanni Cannata, e diretto da Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese all'Università Sapienza di Roma. All'Osservatorio partecipano, altresì, esponenti autorevoli del mondo della produzione agricola e alimentare e della tutela del territorio. (Inform)

Luglio 2018

Fonte: <http://comunicazioneinform.it/>

Link. <http://comunicazioneinform.it/siglato-un-accordo-per-la-costituzione-dellosservatorio-permanente-su-cibi-produzione-e-territori/>